

le cose d'Italia, avvenuta poco dopo l'assunzione al dogado del Contarini. Per la 1.^a erasi servito il cardinal Mazzarini del duca di Modena, per far proporre alla repubblica di Venezia una lega fra Luigi XIV, i veneziani, e i duchi di Savoia e di Modena, con disegno di conquistar lo stato di Milano, e di partire la preda fra loro, esibendosi la corte di Francia d'indurre Maometto IV alla pace con Venezia, e promettendo forze grandi per la sognata impresa. I veneziani, che si trovavano in sì gravi impegni per la guerra di Candia, e che saggiamente in ogni tempo sapevano scandagliar le cose, si sbrigarono in poche parole da questa tentazione, con rispondere di non voler punto impacciarsi nella roba altrui. Quanto alla pace delle Corone, essa è quella de' Pirenei conclusa a' 7 novembre (data assegnata anco a' due seguenti giorni) tra Francia e Spagna. Ma in questa pubblica quiete d'Italia poco dopo insorse qualche privata turbolenza in Venezia, tra l'arcivescovo d'Embrun ambasciatore straordinario del re di Francia, e mg.^r Giacomo Altoviti nobile fiorentino arcivescovo d'Atene e nunzio apostolico; perchè essendosi portato l'ambasciatore all'udienza del doge e nelle funzioni pubbliche col rocchetto scoperto, mentre il nunzio vi compariva colla mantelletta che copriva il rocchetto, questi domandando istruzioni a Roma, gli fu ingiunto di astenersi dal comparire in pubblico insieme all'ambasciatore, per non pregiudicarsi nella preminenza. E' notissimo, che gli arcivescovi e vescovi, tranne singolare privilegio pontificio, non ponno incedere col *Rocchetto (V.)* scoperto alla presenza de' legati o nunzi apostolici rappresentanti del Papa; ed i nunzi non hanno l'uso della *Mozzetta (V.)*, per cui di necessità conviene loro portare la *Mantelletta (V.)*, la quale cuopre il rocchetto. Invece gli arcivescovi francesi, spagnuoli, ec. usano mantelletta e mozzetta, per cui non indossando la mantelletta restano col roc-

chetto scoperto. Veramente l'uso della mozzetta, oltre il Papa, è proprio de' *Cardinali* e de' *Patriarchi (V.)*, e invece del rocchetto de' vescovi *Regolari Religiosi (V.)*; gli altri l'usano per privilegio, massime gli abbatì regolari. E siccome il rocchetto scoperto è segno di giurisdizione, nè potendo i nunzi apostolici scuoprirlo per non aver l'uso della mozzetta, trovandosi a confronto e in presenza d'altri prelati, che forse ignari di non potere incedere col rocchetto scoperto, vi procedono, così è qualche anno che alcuni nunzi hanno cominciato ad assumere la mozzetta, come notai nel vol. XC, p. 143, onde potere scuoprire il rocchetto, forse con tacito permesso della s. Sede, per non comparire inferiori a que' prelati che vi procedono, senza diritto. E qui mi piace aggiungere per analogia un'altra osservazione. Ne' fiocchi di seta de' *Cappelli prelatizi (V.)*, anche di *Vescovi*, non si può intarsiare l'oro; ma abusivamente intrecciandolo molti vescovi e arcivescovi, i *Nunzi apostolici (V.)* l'adottarono. L'oro ne' fiocchi del cappello è solo proprio del Papa e de' cardinali: però a' nostri giorni Leone XII lo concesse a' *Patriarchi*. Significando dunque il rocchetto scoperto giurisdizione, avea ragione il nunzio di Venezia rappresentante del Sommo Pontefice, di non poterlo tollerare alla sua presenza in altro prelato rappresentante di principe secolare; e recente era l'esempio dell'avvenuto a Parigi, che notai nel vol. LVIII, p. 77.—L'assedio di Candia diventava sempre più clamoroso per l'audacia degli assalitori, e per l'intrepidezza e costanza degli assediati. Il Muratori tuttavia riporta all'anno 1659, che in questo si ridussero a poco le ostilità nella guerra di Levante, dove indarno furono aspettate le galee del Papa e di Malta, perchè il priore Bichi generale delle prime, arrivato a Napoli, per aver mirato da lungi alcune navi barbaresche, non volle continuare il viaggio, e voltate le prore si restituì poi